

Mocenigo venne alla Signoria e tolse licentia di aprirlo, et cussì auto lo aprite et andò zoso. Questa cosa è stà tanto ridicolosa et zoveni *maxime* a dir: « sto vecchio è innamorato e porta li abiti che portemo nui zoveni ». Sichè si pol dir esser ruinato dil mondo. Ha per moier la sorella di sier Mareo Antonio Venier el dottor è orator a Roma, et ha 2 fioli zentilissimi garzoni È ricco e ha bona intrada da ducati a l'anno a Terarsa. Dapoi venuti zoso da Conseio li Avogadori se reduseno in l'oficio, dove venne il preditto sier Polo Bragadin et fo mandà *etiam* per la sua garzona qual sta . . . et vene a l'oficio lei et lui et portò li calzoni et zipon, et li avogadori zoè sier Giacomo da Canal li usò alcune parole feva mal in questa età a far quello che'l feva, il qual rispose benissimo *ad interrogata* senza smarirse di nulla. E cussì fece la garzona, la qual portò una vestura di seda l'havea, che lui l'ha fatta, dicendo voria la fosse stà di restagno più volentiera. Et cussì senza altro fono licenciadi e insieme andono in barca a caxa. Et la matina esso sier Polo con grandissima audacia venne a Rialto, et intesi havia ditto a Conseio: « ho stara 6000 formento, voria esser andà con una compagnia alla defension di Vienna ». Et questo inteso li zoveni si cazono a rider, e qui comenzò il remor seguito a Conseio.

310* *A dì 19*, la matina. Venne in Collegio sier Vettor Grimani procurator dolendosi di una sententia fatta a dì 16 da matina, publicada per il Serenissimo contra Vincenzo Bembo natural fo fiol di sier Francesco Bembo qu. sier Andrea era cancellier inferior, posto per il Serenissimo suo misser Doxe et confirmato in Collegio senza citarlo nè aldirlo; et più haver *etiam* in loco suo electo Antonio di Marsilio gastaldo alla Procuratia *de ultra* homo certissimo da ben. Et qui parlò altamente dicendo la soa Serenità è corsa a furia senza aldir e tuor le sue iustification a quello li vien imputado, il qual una volta per lo excellentissimo Collegio è stà aprovalo, et che'l nostro Signor Dio ne dete questo exempio quando volse condanar Adam che disse nel paradiso terestre: « *Adam, Adam, ubi es?* » E cussì fa ogni iudicente che non condanna mai alcun se prima quel tal non era chiamato a difesa, dicendo altre parole. Et il Serenissimo disse che li cancellieri inferiori e tutta la sua fameia e li canonici di san Marco è sottoposti a lui, e lui li mette e lui li cassa quando li par, et si l'ha fatto mal, la terra è ordinata, vadi ai Avogadori etc.

Vene l'orator de l'imperador perchè si dagi

li danari a li foraussiti, zoè li ducati 2000, e per altre cose particular iusta il suo consueto.

Veneno li savii sora le Aque sier Andrea Trevixan el cavalier, sier Francesco Donado el cavalier, sier Agustin da Mulla, et voleano il suo collegio. A l'incontro li savii ai Ordeni volseno Pregadi per slongar la muda a le gallie de Baruto qual sono andate richissime.

Dapoi disnar adunca fo Pregadi, et letto *solum* 3 lettere notade qui avanti, et sopravvenne una *lettera di Civald di Friul con avisi de Turchi*, il sumario di la qual sarà *etiam* qui avanti posto.

Fo letto una *lettera di sier Francesco Corner podestà di Lendenara, di 30 Luio*. Di certo caso seguito de li per alcuni banditi quali asaltano in la sua botega uno spicier e lo feriteno etc. *ut in litteris*.

Fu posto, per li Consieri, darli autorità di bandirli di terre e lochi con taia vivi lire 1000, morti lire 800. 134, 3, 9.

Fu posto, per li Consieri, essendo stà electi 5 Savii sopra la differentia di l'ixola di Pario et essendo morto uno, ch'è sier Hironimo Erizo, sia preso che li ditti quattro debbano aldir e andar con loro opinion a li Consiglii non obstante l'absentia dil quinto. Fu presa Ave: 159, 4, 2.

Fu posto, per sier Antonio da Mula, sier Gasparo Contarini consieri, sier Francesco Zàne, sier Sebastian Miani cai di XL, i savii dil Conseio sier Francesco Contarini sier Marco Barbarigo, Savii a Terraferma: Questo Conseio ha inteso la richiesta fatta per il reverendissimo cardinal di Mantoa et la sollicitudine fa l'orator dil duca di Mantoa che quel sceleste don Bernardin Manfredino che amazò in chiesa a Carbonara in mantoana, uno Andreasio citadin mantoano et è fugito a le nostre terre, sta sotto Lignago, che l' sia scritto a quel retor di Lignago lo fazi retenir et mandarlo in questa terra, et poi se delibererà quello se habbi a far de lui.

Et sier Gasparo Malipiero consier andò in renga et disse la libertà di questo Stado non se vol perder. Il duca di Mantoa non ha voluto asentir come ha fato il duca de Milan, dicendo in Collegio el suo orator voler esser in libertà de dar in le man li caxi atroci; però non la se dia prender questa parte.

Et li rispose sier Gasparo Contarini el consier et parlò ben, alegando missier Hironimo Zigante dottor excellentissimo canonista haver dito al clarissimo missier Domenego Trevixan et lui che uno *in sacris* richiesto da l'altro se dia darlo; et disse